

Spi **CGIL** **SPI** **Brianza** insieme

Numero 5 ottobre 2006 - spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - www.pensionati.lombardia.it redazioneSPIbrianza@cgil.lombardia.it
direttore responsabile Erica Ardenti - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 - stampa Tipografica Sociale Monza

Cosa vorremmo nella Finanziaria

di Claudio Bonfanti

Con l'approssimarsi dell'autunno si avvicina anche il momento in cui il Governo dovrà decidere le linee portanti della legge finanziaria per il 2007. Le aspettative che i sindacati Cgil, Cisl e Uil, e il particolare il sindacato dei pensionati, riservano a questo appuntamento sono grandissime, per quanto riguarda sia il metodo del confronto con il Governo sia i contenuti della legge. Siamo convinti che il Governo Prodi debba dare un segnale di discontinuità nel rapporto con le organizzazioni sindacali rispetto al Governo che l'ha preceduto. Berlusconi infatti ha sempre rifiutato di riconoscere al sindacato una funzione concertativa attorno alle scelte che il suo Governo andava ad assumere, mettendo sempre le parti sociali di fronte a scelte già compiute.

È auspicabile pertanto che ora Prodi, se effettivamente vuole dare un segnale di cambiamento, avvii un confronto con il sindacato prima di decidere i contenuti della legge. In modo che gli indirizzi della finanziaria tengano conto anche dei problemi posti da Cgil, Cisl e Uil e dai loro iscritti, in particolare i pensionati.

Le richieste che i sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp intendono presentare al Governo Prodi in questa occasione sono sostanzialmente le stesse che abbiamo presentato in questi ultimi anni a Berlusconi, peraltro senza mai ottenere risposte.

Per quanto riguarda gli aspetti previdenziali e fiscali: rivalutazione del potere d'acquisto delle pensioni, aumento della esenzione fiscale a 7.500 euro (relativa alla no tax area) anche per i redditi da pensione, restituzione del fiscal drag. Per le politiche assistenziali, invece: approvazione della legge nazionale sulla non autosufficienza, che tenga conto della proposta di legge elaborata da Spi, Fnp e Uilp, prevedendo già da quest'anno le risorse da destinare all'avvio della sua concreta attuazione, potenziamento del finanziamento dell'assistenza domiciliare integrata, definizione dei Livelli essenziali sociali, ripristino per intero del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per gli affitti, definizione di un nuovo Piano sociale nazionale per la corretta attuazione della legge quadro sul-

l'assistenza, messa in operatività di politiche di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito delle famiglie più bisognose. La lotta contro le povertà, che non riguardano solo gli anziani, e la rivalutazione delle pensioni rappresentano per noi due aspetti decisivi dell'azione tesa a rilanciare e riqualificare lo stato sociale, ma non possono essere tra loro confuse perché in tal modo si corrobberebbe il rischio di continuare a confondere previdenza e assistenza. Per quanto riguarda la salute, infine, chiediamo di porre fine alla sottostima del Fondo sanitario nazionale per garantire i Livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio nazionale, di accantonare ipotesi di ticket sanitari, che finora non hanno mai prodotto risparmi duraturi e significativi, di attuare una corretta gestione delle risorse che elimini sprechi ed inefficienze, di realizzare una razionalizzazione dei servizi in grado di ridurre anche le liste di attesa, di agire sul terreno della prevenzione e dell'integrazione socio-sanitaria, di potenziare l'assistenza domiciliare sul territorio.

Come dicevamo, queste non sono richieste nuove, ma riflettono il progressivo peggioramento delle condizioni di vita che i pensionati italiani hanno subito nell'ultimo decennio. Nuova è però la determinazione con cui vogliamo realizzare risultati positivi.

Non è pensabile una nuova legge finanziaria che ignori ancora, come è accaduto negli ultimi anni, le esigenze fondamentali dei pensionati. Per questo motivo i direttivi nazionali di Spi, Fnp e Uilp hanno deciso di dare il via da subito a momenti di mobilitazione a sostegno delle richieste.

Servizio fiscale. Ecco come è andato

di Fausto Ortelli

Come ogni anno, al rientro dopo le ferie estive, per il Centro servizi fiscali è tempo di un primo bilancio; prima di analizzare i risultati della recente campagna fiscale vorrei però evidenziare come, da alcuni anni, l'attività autunnale del Csf si è ampliata e richiede maggior impegno individuale alle operatrici oltre che un'organizzazione più strutturata e

numericamente più consistente. Infatti, oltre che la permanenza nelle sedi periferiche della Cgil, come consuetudine, per consulenza fiscale e compilazione modelli Isee e bollettini Ici, dal settembre 2004 l'amministrazione finanziaria procedendo formalmente al controllo, a campione, delle dichiarazioni dei redditi elaborate dai singoli Caaf, si avvale della collaborazione degli stessi Caaf. Un'attività prevista dal-

l'ex art.36/ter del Dpr 600/73 che verifica sia l'esattezza delle dichiarazioni dei redditi sia la correttezza nell'apposizione del visto di conformità. Quindi non solo l'utente è sottoposto a controllo ma anche il nostro lavoro. Nel settembre 2004 abbiamo richiamato 180 utenti, l'anno scorso 220 utenti, quest'anno 720. Una mole di lavoro consistente e in continua crescita poiché si tratta non solo di richiamare le persone ma di operare un primo controllo e, di conseguenza, consegnare le pratiche alle Agenzie delle entrate di riferimento. Per tornare alla produzione 730 e Red, la campagna si è sostanzialmente chiusa con un risultato inferiore alle attese. In estrema sintesi nel 2006 abbiamo elaborato 48.460 modelli 730 mentre nel 2005, 50.169, con un saldo negativo di 1.709 pratiche di cui il 90% pratiche precompilate (meno 1.529) e il restante 10%, pratiche in assistenza (meno 180). Le ragioni di un risultato dignitoso ma indubbiamente insoddisfacente sono riconducibili alle numerose difficoltà incontrate nel corso della campagna stessa a partire dal caotico e ritardato invio da parte dell'Inps dei bustoni contenenti Cud, ObisM e Red che, di fatto, ha spostato i termini tempo-

segue a pagina 8

Superata quota 37mila iscritti

Tesseramento 2006

di Anselmo Ubbiali

Lo Spi-Cgil della Brianza è orgoglioso di annunciare che alla fine del mese d'agosto ha superato il 100% del tesseramento del 2005. Siamo ormai ad oltre 37 mila iscritti, mentre alla chiusura del tesseramento del 2005, avevamo raggiunto il numero di 36.816. L'incremento è di più 200 iscritti e mancano ancora quattro mesi alla fine dell'anno. Il buon andamento è determinato da un maggior incremento del tesseramento attraverso le tessere concomitanti, cioè dei pensionati che hanno usufruito per la loro pratica degli uffici del patronato Inca-Cgil. Mantenendo sugli stessi numeri del 2005, le tessere sottoscritte nelle nostre leghe. Con questo risultato si evidenzia che, il livello acquisito nel corso degli anni delle nostre strutture di lega, dei servizi che la Cgil eroga nel territorio e della capacità di interloquire con i cittadini pensionati e pensionandi è un patrimonio irrinunciabile.

Noi continueremo su questa strada anche nel futuro. Sicuri di svolgere un servizio apprezzato dai cittadini brianzoli.

Nella foto:
concorrenti
e supporter a tavola



Bene la Brianza a Ponte di Legno

di Sandro Frigerio

Si è conclusa a Ponte di Legno la fase finale dei Giochi di Liberetà Regionali. La manifestazione, pienamente riuscita, ha visto la presenza di oltre 900 persone provenienti da tutta la Lombardia. Il tempo bello ha contribuito a far apprezzare le bellezze dell'alta Valle Camonica. Lo Spi Brianza presente con 60 partecipanti (molti dei quali vincitori delle prove comprensoriali) ha fatto la sua parte. Un gruppo compatto e stupendo arrivato

con lo scopo di divertirsi, partecipare o sostenere tutte le iniziative dei giochi e le prove programmate, sia culturali che sportive, con vincitori in molte finali.

La sezione artistica comprendeva, come da tradizione, tutte le opere vincitrici della fase comprensoriale, era allestita presso il Palazzetto dello sport di Ponte di Legno, cuore della manifestazione. Tutto il gruppo si è inorgogliato dalla assegnazione, nelle prove culturali di poesia, racconti, pittura e fotografia, del

“diploma di eccellenza” riconosciuto alla poesia “Coppi solo” di Pierino Romanò di Seregno.

La Brianza, presente con suoi rappresentanti in tutte le gare, si è fatta onore anche nelle prove sportive quali, bocce, ballo, pesca, carte, tennis. A queste finali ha assistito con grande partecipazione e divertimento un pubblico numeroso che ha fatto il tifo per i rappresentanti delle proprie province.

segue a pagina 8

Le pensionate collaborano con l'Università

Parte una ricerca sulle badanti

di Annalisa Radice

Non è la prima ricerca sulle badanti. Altre sono state promosse da diversi soggetti in alcune realtà locali. Quella di cui ci occuperemo nelle prossime settimane è una ricerca commissionata dal coordinamento donne Spi Cgil regionale Lombardia all'Università Bicocca di Milano che sarà in grado di elaborarla e illustrarla in un libro che verrà presentato in occasione del prossimo 8 marzo 2007.

Perché ancora un'altra ricerca? Innanzitutto perché prenderà in considerazione l'intero territorio lombardo dando un quadro più ampio, in secondo luogo perché vorremmo approfondire la realtà di questa attività di cura tra le mura domestiche verificando la consapevolezza delle responsabilità che questo ruolo ricopre. Parliamo di persone, di chi assiste e di chi è assistito, della qualità della loro vita, della qualità del servizio che viene erogato e quindi del rapporto che si crea innanzitutto tra l'assistito e la badante, tra questa e i familiari della persona fragile, tra la badante, i familiari e la rete dei servizi territoriali.

D'altra parte questa attività che parzialmente trasferisce il lavoro di cura dal settore familiare al



lavoro retribuito è funzionale a tutti i soggetti coinvolti: per i familiari il costo di cura è relativamente contenuto rispetto ai costi delle strutture residenziali, i servizi pubblici vedono ridursi la pressione della domanda, le lavoratrici immigrate trovano attraverso questo ruolo un più facile collocamento nel mercato del lavoro, spesso regolarmente retribuito e una soluzione al complicato problema abitativo.

La necessità di costruire un sistema regolamentato che comprenda le responsabilità delle varie istituzioni e attori pubblici deve avere l'obiettivo di produrre un servizio a rete il più qualificato possibile

operando una effettiva integrazione nella nostra società di queste persone che devono acquisire la consapevolezza di una grande responsabilità nel giocare un ruolo delicato in una fase delicata nella vita di una persona, affinando una preparazione formativa per migliorare la qualità del lavoro di cura.

Anche in Brianza saremo chiamati a concorrere alla costruzione di questa ricerca, incontrando le badanti e compilando un questionario per conoscere meglio le condizioni di origine, di vita, le aspettative delle badanti e per verificare la loro disponibilità ad una ulteriore qualificazione.

Buoni i risultati della negoziazione tra Comuni e sindacato

di Gian Mario Boschioli

La negoziazione con i Comuni del nostro comprensorio si è ultimata e il risultato nel suo complesso è da ritenersi positivo. In particolare è positivo, perché viene riconosciuto, da parte delle amministrazioni comunali, il ruolo "contrattuale" delle organizzazioni sindacali dei pensionati nel merito delle problematiche presenti tra gli anziani. Un'analisi più approfondita dei "risultati" ci porta a dover riconsiderare il nostro approccio con i Comuni. Esiste, e non è da oggi, un problema relativo ai contenuti delle "piattaforme rivendicative" e di come esse vengono "costruite" e quindi del rapporto che deve esistere con l'iscritto e non solo con esso, sia nel momento dell'elaborazione, durante e poi al passaggio successivo che è la verifica di quanto abbiamo sottoscritto con le amministrazioni comunali.

Questi passaggi sono importanti perché ci permettono di instaurare un rapporto diretto e costante con l'iscritto e con il cittadino anziano in generale, ed è fondamentale per dare senso e valore al nostro ruolo di portatori di interessi specifici del cittadino anziano.

Quindi un piattaforma che si articoli sui bisogni sociali presenti

nel singolo Comune e non sulla sua genericità di contenuti. Se così non fosse, nel tempo, perderemmo la caratteristica che ha sempre contraddistinto il sindacato dei pensionati che è quella di individuare i problemi, contrattarli per cercare di risolverli.

Anche sui tempi e modalità di confronto con le amministrazioni comunali dobbiamo riflettere, perché non è più possibile che si arrivi al confronto dopo che la strategia complessiva di un bilancio, compresa quindi la sua parte sociale, è già stata determinata dalla Giunta. Questo ci crea una oggettiva difficoltà a sviluppare una "robusta" e corretta contrattazione. Se non saremo capaci di incalzare le amministrazioni comunali affinché si avviino i confronti prima che le Giunte decidano, corriamo il rischio di andare a discutere solo di aspetti residuali.

Quindi il numero dei verbali sottoscritti è sì importante, rilevante è invece la capacità di introdurre elementi che vincolano le amministrazioni comunali alla soluzione dei problemi sociali che si manifestano sul loro territorio ed in particolare quelli relativi alla casa, all'assistenza, alla sicurezza e anche alla solitudine.

Estate 2006: le iniziative Auser per l'emergenza caldo

di Dino Dal Molin

Per il periodo dal 15 giugno al 15 settembre l'Asl 3 ha assegnato all'Auser Brianza, attraverso il numero verde 800-995988 del Filo d'Argento la gestione dell'emergenza caldo per le persone anziane bisognose di informazioni o aiuto.

Sempre per tale periodo l'Asl 3 ha dato ad Auser Brianza la gestione di un progetto sperimentale di monitoraggio telefonico di persone ultra 75enni sole in condizioni sanitarie precarie abitanti nei Comuni di Cesano Maderno e di Burago di Molgora.

Alcuni dati di questa iniziativa: al punto d'ascolto di Auser Brianza sono pervenute 285 telefonate con richiesta di informazioni e d'aiuto, mentre il "Monitoraggio" ha interessato, nella fase iniziale, 45 persone anziane, ridotti poi nella fase finale a 36 (per rinunce varie), e ha richiesto circa 500 telefonate di contatti complessivi. Per rispondere in modo adeguato all'incarico affidatoci Auser Brianza ha dovuto superare notevoli difficoltà. Difficoltà legate alla complessità dei problemi di tipo socio/sanitario che venivano posti e al periodo feriale, che ha fatto venir meno alcune disponibi-

lità ad essere presenti di volontarie e volontari che abitualmente operano al punto d'ascolto telefonico dell'Auser Brianza.

Problemi che sono stati superati con l'abnegazione degli operatori telefonici presenti e con la disponibilità dei volontari, vorrei citare il nome di tutti perché lo meritano, ma lo spazio editoriale a disposizione lo impedisce.

La conclusione di questo periodo di attività ha dato un risultato positivo, da una parte per la soddisfazione riscontrata negli anziani che hanno contattato il numero verde; dall'altra perché, una parte di anziani "Monitorati" hanno



chiesto di essere contattati telefonicamente anche dopo il periodo di sperimentazione, evidenziando l'importanza della mission dell'Auser verso gli anziani.

Certo il problema vero non è se sia stata positiva o no questa sperimentazione. L'anziano solo ha bisogno, per essere confermato "Cittadino a pieno titolo", di godere dei servizi socio-sanitario-assistenziali per tutto l'anno e non solo nel periodo estivo. Ma questo sarà un argomento da affrontare successivamente.

Cogliamo l'occasione per ricordare che il 6 ottobre 2006 in via Galvani, 2 a Muggiò viene inaugurata la nuova sede, gentilmente messa a disposizione dall'amministrazione comunale, di Auser Filo d'Argento di Muggiò e di un nuovo automezzo per trasporto di anziani acquistato con il sostegno economico della Fondazione di Monza e Brianza, di Società Cooperativa Edificatrice di Muggiò e dalla Cgil Brianza. Inaugurazione alla quale speriamo partecipino in tanti e che tanti, l'invito è rivolto ai lettori di questo giornale, vogliano aderire all'Auser mettendo a disposizione del prossimo 1 ora di tempo per la campagna di "Aiuta per Aiutare".

I cento anni di Teodora Ghezzi

La segreteria dello Spi Cgil lega di Agrate - Concorezzo - Caponago, con sincera emozione ha festeg-

giato i cento anni di età della signora Teodora Ghezzi nata e residente a Caponago il 9 agosto 1906. La segreteria ha ringra-



ziato Teodora Ghezzi iscritta alla Cgil da parecchi decenni, con una medaglia d'oro e un attestato di benemerita per la sua lunga militanza nel sindacato.

La signora Teodora a parte qualche acciaccio fisico, ha una lucidità di ricordi e conversazione notevoli.

La segreteria di lega convinta di esprimere anche l'emozione e la gratitudine di tutto lo Spi, porge a Lei e ai suoi familiari i più sinceri auguri.

Ciao Gianmario

A 64 anni si è spento nei giorni scorsi il caro amico e compagno Gianmario Maino. Un'atroce ed inguaribile malattia in pochi mesi ha consumato la sua vita e la sua voglia di vivere e di ritornare a svolgere il suo ruolo insostituibile all'Inca di Brugherio. Lo ricordiamo come l'uomo delle pensioni, delle pratiche sociali, vicino alla gente, sempre disponibile in ogni momento, anche quando al bar, al circolo La Famiglia era impegnato nell'ennesima partita di carte con compagni che ha seguito nelle pratiche del loro pensionamento. Grazie Gianmario, ti ricorderemo per queste tue doti e virtù riconosciute dalla moltitudine di uomini e donne che hanno partecipato al tuo ultimo saluto.

I compagni dello Spi Cgil Brugherio

Sanità: la sberla ferragostana della Regione Lombardia

di Romano Bonifacci

Chiamiamolo pure Giuseppe. E' il personaggio del nostro racconto socio sanitario, che dedichiamo al sempre sorridente presidente Roberto Formigoni. Uomo pio – almeno così si dice – e con una smisurata stima di se stesso.

Giuseppe ha 72 anni, è in pensione, e da anni si porta addosso due malattie croniche: il diabete e l'epatite di tipo C. E' controllato periodicamente e, per la verità anche scrupolosamente, negli appositi centri istituiti in ospedale, grazie alla passione e all'impegno (esistono, esistono, e come se esistono!) di un gruppo di sanitari. In pratica ogni sei mesi lo specialista ospedaliero lo visita, legge l'esito degli esami precedentemente prescritti, redige una breve relazione in cui propone al collega di base cure e ulteriori esami che dovranno essere trascritti sull'apposito ricettario.

Per anni la cosa ha funzionato in questo modo anche se Giuseppe, per la verità, non ha mai ben capito per quale ragione il diabetologo poteva prescrivere gli esami (del sangue e altri) ma non la richiesta della successiva visita di controllo, di cui peraltro stabiliva la data. Diverso il comportamento dell'epatologo. Lui la visita la richiedeva direttamente sul ricettario della Ssn ma non la fissava (andava prenotata a parte) mentre per gli esami (e non sono pochi) rimandava al medico di base.

Questa trafila che sembrava ormai collaudata anche se un poco illogica, ad un certo momento si inceppa. Giuseppe trova il suo medico di base molto maldisposto a prescrivere quel che altri ha deciso, parla di budget che deve rispettare e dice che in futuro non trascriverà più nulla. E a giustificazione della sua decisione espone, nella sala di attesa, un preciso comunicato firmato dal dott. Pietrogino Pezzano direttore generale dell'Asl 3 e dal direttore sanitario Paolo Peduzzi.

Forse è giusto così ma Giuseppe cosa può fare? Non può certamente rinunciare ai suoi controlli sanitari. Riferisce la cosa allo specialista dell'ospedale e ... apriti cielo. Assiste ad un'altra sfuriata, questa volta contro i medici di base, pesantemente accusati di fare gli impiegati, di lavorare poco, di non seguire come si conviene i propri pazienti ("Non vengono mai a vederli quando sono ricoverati in Ospedale"). E tante altre cose che è meglio non riferire. Giuseppe ne condivide parecchie ma non può non riflettere sulla absurdità della situazione. Probabilmente si è trovato nel bel mezzo di una guerra di..... budget, da una parte quello dell'Asl 3, dall'altra quello dell'ospedale.

Ma che c'entra il paziente? E' chiaro, la coperta è corta e ognuno la tira dalla sua parte ma proprio per questo occorre sapienza organizzativa. Con la logica dei tagli "sic et simpliciter" si fa poca strada. Anche in Lombardia che il pio Roberto Formigoni propone spesso come modello addirittura europeo.

Come andrà a finire, Giuseppe non lo sa ancora. Si chiede: sarà stato inviato anche alla direzione della azienda ospedaliera il comunicato dei dirigenti dell'Asl 3? E le loro direttive verranno puntualmente applicate? Noi non ne siamo proprio sicuri. Nell'attesa di scoprirlo qualcuno a Giuseppe ha detto che dal primo settembre altri disagi si abatteranno sulla sua categoria, che è poi quella degli anziani, la parte più fragile della popolazione, assieme a quella dei bambini. E che sia fragile lo hanno tante volte scritto sui giornali questa estate raccontando delle varie iniziative per combattere caldo e solitudine.

Quante parole! E tutte belle masoltanto parole.

Poi si scopre che l'1 di agosto, quando tutto era fermo per le ferie estive, la Giunta regionale alla chetichella, senza alcuna comparsata televisiva (eppure Formigoni al Tg Lombardia di Rai 3 è di casa), ha varato un provvedimento che porta il numero 3111 con il quale si annuncia che dal primo settembre gran parte delle cure odontoiatriche saranno tolte dalle prestazioni del Servizio sanitario (dentisti e odontotecnici privati ringraziano). Stessa sorte subiscono molte cure fisiatriche, quelle - per intenderci - prescritte per lenire le conseguenze di artrite o di artrosi (roba da vecchi, insomma) e il day hospital, assai utile per riunire in un sol giorno una serie

certamente non inutile di esami clinici. Giuseppe che farà con la protesi che gli balla in bocca o con i dolori alla schiena e alle ginocchia che lo tormentano di tanto in tanto?

Ma non è finita. D'ora in avanti i ticket sanitari relativi alle varie prestazioni dovranno essere pagati contemporaneamente alla prenotazione. In pratica in anticipo, spesso anche di mesi. Le liste di attesa non sono una malefica invenzione dei pazienti ma una sconcertante realtà. Troppi gli appuntamenti disattesi, si giustificano quelli della Regione. Ed il problema indubbiamente esiste. Ma è questo il modo migliore per combatterlo? Abbiamo qualche dubbio. Non sarebbe stato meglio se la "poderosa macchina organizzativa" della Regione Lombardia avesse messo in campo una campagna vera e propria allo scopo di diffondere una coscienza civile che certamente ancora non si è completamente affermata? Sono i sindacati lombardi dei pensionati a svelare a fine ottobre con un comunicato unitario, trasformato anche in manifesto su una intera pagina de "l'Unità" del 3 settembre, il contenuto della delibera di Giunta. E anche il giornale "la Repubblica" si muove. Ospita fra l'altro il parere di uno che se ne intende, il prof. Sergio Barbieri responsabile del servizio di Neurofisiopatologia del



Policlinico di Milano. Egli osserva quanto sia giusto "evitare sprechi se ci sono ma così si danneggiano gli anziani ... meglio risparmiare in altri settori".

La reazione un primo risultato lo ottiene: l'assessore della sanità, il leghista Cè, a Brescia precisa che il pagamento del ticket al momento della prenotazione va considerato come una "buona pratica" e non un obbligo. Che sforzo! Come si potrebbe d'altra parte pagare gli esami contemporaneamente alla prenotazione quando si prenotano col telefono? E se è

vero che quanto prima si potrà prenotare anche attraverso il medico di base e il pediatra di libera scelta, oltre che attraverso il Cup e le farmacie comunali (alcune delle quali già sono in crisi organizzativa), che succederà?

Il medico di base diventerà una sorta di scrivano sanitario: scriverà, riscuoterà, rilascerà ricevute. E la visita medica? E la prova della pressione sanguigna?

I pensionati attraverso i loro sindacati avevano chiesto da tempo alla Giunta Formigoni essenzialmente tre cose:

- il contenimento delle rette delle case di riposo
- la istituzione di un fondo integrativo per la non autosufficienza, a sostegno degli anziani a domicilio e nelle Rsa
- la predisposizione di servizi adeguati a livello domiciliare.

Non c'è stata risposta. O meglio c'è stata. Quella che vi abbiamo raccontato. Ma vi sembra una cosa seria?

Le nostre strutture sanitarie

L'Asl 3 agisce su un territorio (i comuni di Cinisello e Sesto San Giovanni sono esclusi) nel quale vivono 800 mila persone.

Di queste oltre 135 mila hanno una età superiore ai 65 anni (27 mila superano gli 80 anni).

- I presidi ospedalieri e i presidi riabilitativi, tra pubblici e privati, sono 15 per un totale di 3573 posti letto accreditati e 380 posti letto in day-hospital.
- Poliambulatori e ambulatori 66
- Centri di radiologia 34
- Centri di terapia fisica 45
- Laboratori diagnostici 27 (con 99 punti di prelievo)
- Consultori 30
- Medici di base e pediatri di libera scelta 754

Le case di riposo a Monza e in Brianza

Le Residenze Sanitarie presenti sul territorio della Asl 3 sono 32 e mettono a disposizione della popolazione anziana 2967 posti letto (accreditati con la Regione, cioè destinatari di contributo regionale). Diamo di seguito l'elenco:

Rsa Anna e Guido Fossati	Monza Via Collodi 6
Casa Cambiaghi	Monza Via Arnaldo da Brescia 10
Casa di Riposo M. Mesericordiaie	Monza Via E. Messa 36
Rsa Don Angelo Bellani	Monza Via Lipari 7
Residenza S. Andrea	Monza Via Crescitelli
Residenza San Pietro	Monza Via Cesare Battisti 86
Casa di riposo Oasi Domenicana	Besana Brianza Via Buozzi 6
Fondazione Giuseppina Scola Onlus	Besana Brianza Via Cavour 27
Rsa San Camillo	Besana Brianza Via Visconta 1
Il Bosco in città	Brugherio Via Martin Luther King 4
Villa Paradiso	Brugherio Via Dante 37
Rsa Casa di riposo Pio e Ninetta Gavazzi	Desio Corso Italia 61
Rsa L'Arca	Desio Via Canonico Villa 108
Casa di Riposo Agostoni	Lissone Via Bernasconi 14
Casa di Riposo L.Porro	Barlassina Viale Trieste 1
Centro dell'Anziano srl Villa Cenacolo	Lentate sul Seveso Piazza S.Vito 33
Fondazione Casa famiglia S.Giuseppe Onlus	Vimercate Via General Cantore 7
Fondazione G.Besana Onlus	Meda Vicolo Luigi Rho 4/6
Fondazione G. Ronzoni e G. Villa	Seregno Viale Piave 12
Fondazione Residenza Amica	Giussano Via Massimo d'Azelio 70
Piccolo Cottolengo Don Orione	Seregno Via Verdi 95
Rsa Scaccabarozzi	Ornago Via Banfi 6
Rsa Don Emilio Meani	Cesano Maderno Via Cantù - angolo Via Borromeo
Rsa Il Parco scrll	Ronco Briantino Via S. Carlo 5
Rsa Le Querce	Cavengo Brianza Via Pasteur 8
Rsa Madre Ada Bianchi	Agrate Brianza Via don Minzoni 21
Rsa Rita e Luigi Gelosa	Briosco Via Marco Polo 24
Rsa Villa Teruzzi	Concorezzo Via De Giorgi 72
Residenza Anni Verdi	Biassono Via Lega Lombarda 8
Residenza Corte Briantea	Muggiò Via Italia 70
Residenza San Francesco	Nova Milanese Via Prealpi 1/A
Villa San Clemente	Villasanta Via G. Garibaldi 6

Informazioni utili dallo Sportello per la non autosufficienza

L'assistenza domiciliare



a cura di Antonio Santambrogio
“Ad un certo punto della vecchiaia l'emergenza della disabilità può presentarsi in tutta la sua serietà”

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (Sad)

Quando l'anziano non autosufficiente, parziale o totale, vive ancora al proprio domicilio, solo o assistito da qualche familiare anch'esso con difficoltà oggettive nel gestire e affrontare tutti i problemi che la quotidianità impone a chi ha la responsabilità di assistere l'anziano in tutti i suoi bisogni psicologici e pratici, per evitare ricoveri temporanei o permanenti in Rsa, valutati dalla famiglia inopportuni e costosi, potrebbe essere necessario ricorrere anche al servizio di Assistenza domiciliare del comune. Il servizio è presente in tutti i comuni della Brianza.

Cos'è e come funziona

Il servizio di assistenza domiciliare (Sad) è un intervento delle amministrazioni comunali per favorire la permanenza dei cittadini nel proprio ambiente familiare e sociale, e consentire anche ai più sfortunati di conservare la propria autonomia di vita accanto ai loro cari. Le prestazioni previste dal servizio sono di carattere puramente socio-assistenziali forniti al domicilio a sostegno qualora sia presente, l'impegno dei familiari.

A chi è riservato

Il servizio si rivolge ad anziani soli, disabili o a nuclei familiari in situazioni di difficoltà, dando la precedenza alle persone sole, senza parenti ad assisterli e con redditi insufficienti a garantirsi una assistenza diversa.

Quali sono le prestazioni

Il servizio in genere prevede diversi interventi a seconda delle esigenze rilevate:

Attenzione alla salute della persona: contatto regolare con il medico di base, somministrazione farmaci, accompagnamento a visite specialistiche, controllo dieta, mobilità se in collaborazione con il servizio domiciliare (Adi) Asl.

Sportello non autosufficienza

Per rispondere alle domande dei familiari di persone non autosufficienti, per informare sui servizi residenziali e domiciliari, sulle opportunità e sui diritti,

allo Spi-Cgil Brianza è attivo lo "sportello della non autosufficienza"

Informazioni dirette su:
 Case di riposo, centri diurni integrati, Assistenza domiciliare, badanti, buoni sociali e voucher, rapporti con il comune e Asl3...

Gli interessati possono rivolgersi per appuntamento alle sedi Spi Cgil o chiamare il numero 334/1807155

Consulenze e informazioni sono gratuite

Cura della persona: aiuto nell'igiene personale, spostamenti all'interno dell'abitazione; compagnia e sostegno rivolto alla comprensione e accettazione delle difficoltà della persona; assistenza al pasto.

Cura della casa: pulizia, riordino, cambio biancheria in collaborazione con l'utente.

Disbrigo pratiche e piccole commissioni: pagamenti bollettini postali, spesa, pratiche per invalidità civile ecc.

Il servizio funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13. Nei casi di necessità di interventi pomeridiani le assistenti sociali,

compatibilmente con le risorse del servizio, valutano di volta in volta i singoli casi.

Modalità d'accesso: la domanda va presentata ai servizi sociali del comune di residenza, che decidono sulla presa in carico dell'utente definendo un progetto individuale di intervento. E' prevista una quota a carico dell'utente in rapporto al proprio reddito a quello del nucleo familiare.

Per ulteriori dettagli gli interessati possono rivolgersi allo Sportello dello Spi-Cgil per la non autosufficienza chiamando l'incaricato al 334.1807155

Fondo sostegno Affitti 2006

di Antonio Santambrogio

I comuni hanno recentemente istituito lo "sportello affitto 2006" con la funzione di erogare ai cittadini il sostegno previsto dal fondo nazionale per gli affitti. I nuclei familiari con difficoltà a sostenere il peso del canone della propria abitazione hanno anche per il 2006 l'opportunità di richiedere un contributo al comune a sollievo economico della propria condizione sociale. Possono fare la domanda i titolari di contratto di locazione sul mercato privato che presentano i seguenti requisiti:

Il richiedente deve essere residente nel comune in cui presenta la domanda;

Il nucleo familiare deve essere in locazione alla data della domanda;

Nessun componente il nucleo familiare deve essere proprietario di un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo;

Nessun componente il nucleo familiare deve aver ottenuto contributi pubblici per l'acquisto di un alloggio o l'assegnazione di un alloggio pubblico;

Il contratto di locazione deve essere registrato e relativo ad unità immobiliare non di lusso (sono escluse le categorie A1, A8, e A9) con superficie non superiore a 100 mq, aumentabili per nuclei con più di 4 componenti.

Il calcolo del contributo è basato sul principio che l'affitto a carico del nucleo familiare non superi un "affitto massimo sopportabile" e sulla valutazione della situazione economica del nucleo (Isee) e dell'ammontare del canone annuo considerando un limite massimo di 8000 € più 516 € per spese accessorie. **Le richieste dei contributi deve essere presentate tramite Caaf entro il 31 ottobre.**

Sportello Inca



- a cura di Mauro Paris -
 Gentilissimi,

ho avuto una risposta positiva dall'Inps per un riscatto di 16 settimane per un periodo del 1971. L'importo da pagare è di € 4170,11 che intendo pagare in una unica soluzione in quanto prossimo alla pensione. Posso usufruire di un recupero fiscale per la somma di cui sopra e in quale entità? Se è possibile, a quale legge si riferisce la possibilità del recupero? Vi ringrazio per la cortese attenzione e porgo cordiali saluti.

A.C. (e-mail)

Egregio signor C.,

l'onere relativo al riscatto è deducibile dall'ammontare dei suoi redditi ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera e del Tuir (Dpr 917/1986); prima di decidere di pagare in unica soluzione verifichi pertanto che il suo reddito sia "capiente", cioè sufficiente a farle godere del beneficio della deduzione in un singolo periodo d'imposta. Diversamente le ricordo che può concordare con la sede Inps che ha definito la sua domanda di riscatto, un piano di ammortamento dell'onere anche breve, ma rateale, tale da distribuire il pagamento magari su 2 periodi d'imposta (2006 e 2007) anziché uno soltanto. Riguardo l'entità del beneficio, se il suo reddito si colloca entro la prima aliquota Irpef, esso corrisponderà a tale percentuale (23%); se il suo reddito fosse maggiore, il beneficio sarebbe corrispondente alla aliquota applicata. Cordiali saluti.

Rammentiamo ai nostri lettori che possono inviare i loro quesiti a Mauro Paris all'indirizzo e-mail brianza@inca.it <<mailto:brianza@inca.it>>, redazione@cgil.lombardia.it, oppure con la posta ordinaria all'ufficio Inca di Monza in Via Don Giovanni Minzoni 11, o se preferiscono presso la redazione di Spi Insieme in Via Melette di Gallio 4.

dalla prima pagina dalla prima pagina

Servizio fiscale - Ecco come è andato

rali della campagna fiscale di una settimana, consentendoci di recuperare solo una parte del lavoro perso. A questo dobbiamo aggiungere normative fiscali sempre più complesse che richiedono livelli di competenza notevoli ed aumentano, inoltre, il tempo medio d'elaborazione di un 730. Infine, per la prima volta nel 2006 anche gli studi (commercialisti e consulenti del lavoro) hanno avuto la possibilità di elaborare modelli 730 per lavoratori dipendenti e pensionati, apponendo alle pratiche il cosiddetto visto di conformità, operando quindi come un normale Caaf. Per l'elaborazione dei modelli Red, l'analisi deve essere rapportata agli ultimi due anni: nel 2005 siamo stati, con Varese gli unici comprensori in aumento di pratiche. Nel 2006, a livello regionale, si registra un calo generalizzato le cui ragioni ad oggi non ci sono note. In numeri assoluti abbiamo elaborato circa 6.200 pratiche in meno rispetto al 2005; considerando il biennio 2005-2006 di fronte ad una decrescita regionale di 89.000 pratiche (mediamente il 25% in meno) noi perdiamo il 23%. Una campagna, quindi, non particolarmente positiva per i risultati avuti, ma nonostante questo, anzi in particolare in queste situazioni difficili mi preme ringraziare le compagnie e i compagni delle leghe dello Spi per l'impegno profuso e il contributo dato nel superare i momenti d'oggettiva difficoltà emersi durante la campagna fiscale. Nel corso degli ultimi due anni, in un rapporto di stretta collaborazione tra Csf Cgil e Spi, abbiamo riorganizzato la nostra presenza sul territorio migliorando significativamente alcune sedi: da Muggiò a Brughiero, da Lentate a Seveso, Lazzate Agrate, Varedo, Veduggio. Insomma, abbiamo investito tanto in risorse umane e finanziarie per poter rispondere nel modo migliore alle attese delle iscritte e degli iscritti; anche per queste ragioni il 2006 presenterà un bilancio economico in perdita. Rimango convinto che alla luce degli investimenti fatti e soprattutto grazie all'impegno e alla collaborazione di tutta la Cgil, possiamo considerare il 2006 un anno di transizione e, quindi, prepararci per raggiungere, nel 2007, risultati significativi al fine di contribuire, con la nostra attività, al raggiungimento dell'obiettivo che tutti quanti noi, donne e uomini della Cgil, ci siamo posti: una casa nuova per tutta la Cgil di Monza e Brianza.

Bene la Brianza a Ponte di Legno

I vincenti per la Brianza sono risultati:

Bocce cat. cartellinati: la coppia Giuseppe Galliani e Carluccio Mapelli di Camarada e Usmate
 Bocce cat. non cartellinati: la coppia Roberto Cavenaghi e Ambrogio Piazza di Villasanta.

Altre coppie si sono poi piazzate in posti d'onore, da segnalare anche una coppia partecipante di donne.

Ballo: la coppia Pinuccia Terzi e Rolando Stucchi di Cornate D'Adda e Brughiero che ci hanno deliziato con i loro volteggi;

Pesca: Elvezio Bittolo di Varedo vincente sui 40 partecipanti che si sono cimentati presso il bel laghetto dell'Archeopark di Boario Terme.

Carte: con la briscola, le nostre coppie si sono piazzate nelle finali nei posti d'onore.

Tennis: la Brianza partecipava per la prima volta con la coppia formata da Vladimiro Marino e Carlo Ronchi che pur non vincendo dichiaravano di essersi divertiti un mondo. Infine, per la prima volta, è stato inserito un nuovo Torneo tra Comprensori intitolato "quando eravamo ragazzi" un misto di giochi che hanno entusiasmato il pubblico presente, sempre numeroso, la Brianza ha partecipato con una sua

delegazione pensando solo a far divertire gli spettatori, riuscendoci. Indipendentemente dalle classifiche però i veri vincitori sono stati tutti i partecipanti e sostenitori animati dallo spirito del nostro slogan "stare insieme e divertirsi insieme".

Non solo giochi però, infatti c'è stata anche una iniziativa celebrativa del centenario della Cgil con la presenza della segretaria generale della Cgil Lombardia Susanna Camusso e dello Spi Anna Bonanomi che, in questo contesto hanno portato il loro contributo. Spettacolare e indimenticabile la "cena di gala" svoltasi al Palazzetto con la partecipazione di tutte le delegazioni presenti, allietata dalla grande orchestra del maestro Franco Bagutti. È doveroso un caloroso ringraziamento all'organizzazione nel suo insieme ai volontari e ai collaboratori del "maestro" Carlo Poggi che ha diretto la manifestazione con la bravura e la competenza che lo contraddistinguono.

Infine un ringraziamento allo stupendo gruppo dello Spi Brianza dando un arrivederci alla prossima edizione, con l'augurio che ancora di molti possano provare questa magnifica esperienza perchè ne vale proprio la pena.

